

FASCISMO E NAZISMO

Fascismo e Nazismo presentano numerose analogie, e al contempo anche alcune differenze. Il Nazismo può essere definito un sottoinsieme del Fascismo che, sviluppandosi dalle stesse basi di partenza, assunse poi estremismi e caratterizzazioni proprie (come il razzismo). Il Fascismo punta allo Stato come bene superiore, il Nazismo alla purificazione della razza e della nazione. Quindi, mentre il Fascismo sviluppa una forma di razzismo solo in seguito al suo avvicinamento con Hitler e la Germania nazista, nel 1938, il Nazismo nasce e si sviluppa già dal principio con una forte, consolidata e motivata ideologia razzista e di sterminio delle razze inferiori.



Benito Mussolini, gerarca fascista.

Il Fascismo è una corrente politica sviluppatasi in seguito alla Prima Guerra Mondiale e che vede come suo ideatore e promulgatore Benito Mussolini. Nel 1922 Benito Mussolini, con la Marcia su Roma, prende il potere sulla Monarchia e trasforma il governo in una dittatura nel 1925. L'aspetto nazionalista del Fascismo si fonda sull'idea di Stato, il bene superiore per eccellenza: per Mussolini e i suoi seguaci, infatti, la Nazione è l'insieme dei molti che devono rinunciare alla propria individualità adeguandosi alla cultura dominante. Vi è infatti un totale rifiuto dell'individualismo e dei gruppi minoritari, culturali o religiosi, che si distinguono dalla massa. Secondo il Fascismo, il controllo dello Stato deve essere mantenuto con forza e violenza, eliminando qualsiasi minoranza politica si vada a sviluppare.



Adolf Hitler, dittatore Nazista.

Il Nazismo emerge a partire dal 1933, con la salita al potere del Partito Nazionalsocialista e del suo esponente massimo, Adolf Hitler, che racchiuse tutti i valori, i principi e gli ideali fondanti di questa ideologia in un “manuale-diario” da lui scritto, il Mein Kampf. Hitler fonda le basi dell’ideologia nazista proprio sul Fascismo di Mussolini. Mentre per il Fascismo lo Stato è il bene supremo, per il Nazismo la nazione e il controllo di essa è solo un mezzo, uno strumento che permette ai governanti di raggiungere il bene supremo che per i nazisti consiste nella supremazia della razza ariana e, se possibile, nell’annientamento completo di alcune minoranze etniche e culturali (ne sono un esempio le persecuzioni di ebrei, omosessuali, slavi).